

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: - Pubblicità occasionale ed annunciarie: 4.00 - L. 0.50 - pag. di testo L. 0.75
costo L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.00 pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.00; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Ricostruzione Le iniziative dell'Umanitaria in Friuli)

Per le scuole di artigieri della Provincia

Prima della guerra il Friuli aveva quarantina di scuole di artigieri, quali, meno poche eccezioni, erano a lavori di vivere da bilancieri magri. Lo Stato le aiutava, impiessivamente, con la ridicola somma di lire dodicimila. Quasi tutte erano perdute arredamento e materiale didattico, libri e dotazioni e anche i locali.

Le fonti da cui spillavano le ineguate sovvenzioni sono in parte seccate. La guerra ha distrutte le case e fatte più scadenti le abitazioni in generale non cospicue, ma oneste e sicure - dei nostri orfani ed ha aumentato a dismisura il numero dei manovali.

Due esempi di sovvenzione

L'Umanitaria non negò aiuto e conforto alle scuole che ad essa ricorrono. Ecco due esempi di sovvenzione: La scuola di Maniago meritava un leale intervento. Maniago è patria di operai e di imprenditori ed i nostri emigranti erano il contingente meno fortunato; da Maniago dalle prossime vallate scendono ai piedi del Friuli e di altre province nete le montane cariche dei notabili casalinghi di faggio; Maniago terra di collinai e foggiatori di arti chirurgiche, le cuipiccole officine, sovrappresse da un grande opificio, gli son di nuovo mirabilmente prospere.

La scuola di artigieri di Maniago, costituita da un corso preparatorio, di corsi ordinari e di un anno di perfezionamento per i maschi, e di una sezione speciale per le femmine, stata riaperta col proposito di vivere e ammodernare, estendere ed intensificare la sua funzione. Occorrono, all'uopo, officine e gabinetti sperimentali, nuovi mezzi didattici, vive e più fresche fonti di vita per l'insegnamento.

L'Umanitaria ha promesso indicazioni di materiali di studio ed ha invitato gli insegnanti a visitare i laboratori - scuola di Maniago - e lieta di ripetere l'avviso che la riforma non debba dimenticarsi i collinai che vanno posti in grado di fronteggiare la concorrenza della grande industria.

L'Umanitaria, inoltre, figura tra i sostenitori della ricostituita nostra scuola serale per Agenti di commercio: una scuola che sorse e per un biennio prosperò con una fortuna cui sono prova ad un tempo la scente affluenza degli allievi ed il titolo in cui è tenuto il diploma essa rilascia ai liceizzati. Questa la contribuzione è modesta: ma è atto di solidarietà verso gli allievi e i cittadini generosi che sorreggono la scuola; è riconoscimento della cura dei preposti nello studio perfezionare programmi e metodi; infine, prova di simpatia verso la classe degli Agenti che alla dignità propria da se stessa provvede illuminatamente con una buona e pratica educazione.

Equivaliti per la concessione di sussidi

L'Umanitaria, che ci ha dato l'Unione Italiana per l'Educazione popolare e la Federazione Italiana delle Biblioteche popolari (per citare due tra le massime sue iniziative di portata nazionale), e che da anni vive con successo il problema dell'insegnamento professionale, deve naturalmente esigere programmi e dati razionali dalle scuole che ad essa ricorrono.

Ma avere affidamenti di buone riforme è cosa non facile, ed anche difficile ottenere che si tengano alle promesse; poiché ad una volta invocazione succedono, di regola, lunghi silenzi che si deve rompere affrontando il curioso pericolo essere giudicati importuni. Ciò che gli assai penosa lentezza procedere dalle parole ai fatti; l'assenza di un interessamento, pur sincero, ad ogni modo incoerente e saltuario e quindi non abbastanza serie in quelli che invocano riforme e consigli.

Ma giovi citare l'esempio di San Daniele, dove un Comitato di egregie persone - accettando i criteri e le direttive dell'Umanitaria - si è messo all'opera, per dotare il Comune di una moderna scuola per falegnami, fabbri, muratori e scalpellini.

L'ordinamento è così progettato: a) un corso annuale preparatorio per alunni che non hanno superata la sesta classe. Avrà lo scopo di completarne la cultura con insegnamenti propri del corso popolare, ma tenendo in ispeciale conto i particolari bisogni dei singoli frequentanti;

b) tre corsi annuali di disegno elementare e professionale, nei quali sarà dato conveniente sviluppo al disegno a mano libera ed a quello geometrico, fondato su ben determinate nozioni di aritmetica e geometria. Educare negli allievi l'intelligenza, lo spirito di osservazione, il senso di praticità ed il gusto semplice e corretto; sviluppare i valori paesani, avendo presenti le deficienze attuali e la possibilità di avvenire delle industrie del luogo; preparare i giovani al più onesto e proficuo esercizio di un mestiere, ma dimenticando che un mestiere deve servire alla vita: ecco i criteri che informeranno tutto l'insegnamento del triennio. Bande, perciò, alla falsa cultura ed alle pretese preoccupazioni di far bella mostra con imparciti vuoti di senso e di utilità, ma studio ed esercitazioni per creare operai modesti e capaci;

c) un corso annuale di perfezionamento per i giovani di spiccata attitudine al disegno ed alle arti coltivate negli anni precedenti.

La scuola avrà una scelta dotazione di modelli, di pubblicazioni tecnologiche e di riproduzioni grafiche e in gesso di chiari esempi dell'arte nostra.

Un laboratorio per falegnami ed uno per fabbri ferri e fabbri da martello; un'aula per l'esposizione dei saggi scolastici ed eventualmente di buoni lavori di artigieri locali; una biblioteca con sala di lettura - luogo di raccoglimento e di studio anche per gli ex-allievi - completeranno gli ambienti e la vita della scuola che potrà irradiare i suoi benefici educativi in mezzo a tutti gli operai del luogo.

S. Daniele è uno dei maggiori centri del Friuli. Non è industriale e la sua ubicazione lo pone fuori del corso dei grandi traffici, e fa meno rapido il progresso della sua vita sociale e delle sue istituzioni. Il ceto operaio, nel quale predomina un vivere parco, ma non bene assediato, abbisogna di un'ottima scuola professionale, che sarà allegrata in un vasto e decoroso edificio.

E potranno così gli abbienti - e ve ne sono di forti - non contribuire, con generosissimi aiuti, a dare al paese in cui prosperano le loro famiglie e i loro patrimoni un'opera di civiltà da cui attendiamo il rifiorire di tante belle tradizioni?

A notevoli riforme dovrebbero altresì procedere le scuole di Artegia, di Codroipo, di Tarcento (quella di Tolmezzo si presenta già bene ammodernata) le quali si sono rivolte all'Umanitaria. Taluni punti dei loro programmi insistono sul disegno con metodi ormai superati, quali la copia dal gesso e da modelli stampati ed il chiaroscuro a tutto effetto; propongono un insegnamento di prospettiva, di prospettiva e di teoria d'ombra che equivale a quello dei corsi superiori degli Istituti di Belle Arti, trascurando invece il disegno a mano libera che è il mezzo più efficace per addestrarsi veramente nel disegno. Per la parte che riguarda i muratori si tenta una preparazione che non è inferiore a quella data dalla scuola di capimastri di Milano, alla quale si è ammessi con la licenza tecnica, e che ha lezioni diurne con orari normali.

IL BULO

(di una volta)
Voti neri e crudeli, penso la cee,
ciampi in bande e ciuf tal mix dal front,
in to cinture tante di ronobe,
aior tra l'impimpi e sfida il mont.

Da la mattina, apene c' al si snee,
seur come un sul di pioe, al è sa prout
a la barufe; al bruntule, l'ostes
e par che due a vein di vindi cont.

Lis feminis son sòs; in so cialade
e jò un comant les sayris, sui brears...

L'altre di le an ciatit muart su la strada,
dintit su la glorie par traviars;
nere di sono tal cuol la corlelode
e i voi, plus di spavent, animò viars.

e. nardini

CRONACA PROVINCIALE

SACILE Il discorso dell'Arcivescovo alla benedizione della bandiera

Avete accennato alla benedizione della Bandiera del Comune, impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi nel nostro Duomo gremito di popolo, domenica. Credo però che i nostri cenni meritino completati, con il riferire il discorso dell'illustre Presule dopo compiuto il rito sacro ed austero, furono, le sue parole di pacificazione che, nel turbato periodo attuale, meritano essere conosciute e divulgate, massime se Chi le disse ha sempre dato esempio di profondo amore per la Patria, di nobilissimi sentimenti di carità cristiana.

Questa mattina, - cominciò l'Arcivescovo - sul vostro gonfalone fu appesa la Croce di guerra, giusto premio ai sacrifici vostri ed alla dignità con cui li sopportaste; questa sera, il vostro Arcivescovo ha implorato, su quel medesimo vessillo vostro le benedizioni di Dio. - Se questo mattina, indeclinabili doveri del ministero non mi avessero trattenuto a Udine, mi sarei trovato con voi alla splendida cerimonia; e ben volentieri accolli il vostro invito, e venni qui tra voi, questa sera, per implorar dal Signore tutte le benedizioni su voi, sul vostro vessillo che è il simbolo della vostra Terra natale.

Ben volentieri venni, desiderando vivamente di trovarmi, oggi fra voi, in questo giorno di orgoglio legittimo - io che nella gerarchia della Chiesa aquileiese sono umile successore dei Patriarchi gloriosi: vivamente desideravo trovarmi in mezzo a voi, in mezzo al mio popolo delittissimo per ringraziare il Dio degli eserciti della riportata vittoria, per invocare da Lui che vi conceda i tesori della sua infinita bontà. E queste benedizioni invoco dal profondo del cuore, tuttora commosso e turbato al ricordo vivo dei giorni tristi e dolorosi, quando le tracotanti orde nemiche il sacro suolo della Patria calpestarono e questo nostro Friuli dilaniavano, cupide mirando gli ambienti e la vita della scuola che potrà irradiare i suoi benefici educativi in mezzo a tutti gli operai del luogo.

Gli eroi di questa Patria, in chi dirige la forza del concepire e del comandare e in chi sostituisce la virtù dell'obbedienza e del combattere, e come spesso un piccolo accidente che non ha origine sempre dall'uomo decide la battaglia. Ecco perché noi leviamo, con la prece per i Morti, l'Inno al Dio degli eserciti e delle vittorie; ma sappiamo altresì che Dio onnipotente infonde in chi dirige la forza del concepire e del comandare e in chi sostituisce la virtù dell'obbedienza e del combattere, e come spesso un piccolo accidente che non ha origine sempre dall'uomo decide la battaglia.

Questo vessillo, simbolo della vostra città gloriosa, con i suoi emblemi ci ricorda il Patriarcato di Aquileia e la repubblica di San Marco: la storia della vostra città si ricollega alla storia di Aquileia e di Venezia, e non sarebbero state rispettate le tradizioni di Sacile, se non avessimo su di esso invocate le benedizioni di Dio. Religione e Patria sono congiunte nella storia del vostro Comune, come lo sono nella storia d'Italia, nella storia dei suoi Comuni: le glorie della Religione sono glorie della Patria, le glorie della Patria sono glorie della Religione: questo sta nella storia, questo è nella fede per la grande maggioranza del nostro popolo.

Qui, in questa Sacile, figlia primogenita della Chiesa aquileiese - qui, nella mia qualità di capo della Chiesa che i Patriarchi illustrarono - io, dopo invocate le benedizioni di Dio sul vessillo in che tutte le anime vostre si congiungono, lo faccio voti che questa vostra Comunità

abbia da risorgere appieno e da prosperare. Entrando, pur in questo giorno di festa, vidi le rovine prodotte dall'uragano tremendo passato sulle vostre case, ma vidi anche i segni che la vita rifuoriesce intorno alle rovine onde il nemico ha disseminato la vostra Terra.

Quel nemico fu annientato. Altri nemici, però il popolo deve combattere e vincere: il popolo che ama la sua Patria - che ama la Terra dei suoi padri. La discordia: ecco una fra i nemici, anzi il nemico capitale. Antico suona l'ammonimento della saviezza: concordia le cose minime ingrandisce, discordia le massime distrugge. O popolo! grazie alla concordia l'Italia uscì vittoriosa da un cimento immane e quando pareva disperato: tutti fummo di una sola anima, di un solo cuore per respingere dal nostro suolo il nemico tracotante che lo calpestarva; dobbiamo essere una sola anima, un solo cuore ancora, dobbiamo respingere ogni sacrilego attentato mirante a disunirci, a dilaniarci. Perciò formulo il voto più fervido che questo vessillo resti nel secolo simbolo di concordia, simbolo di fede per voi tutti che mi ascoltate e per coloro che verranno. Così la storia di questa Città illustre si perpetuerà nel reciproco amore e nel bene. Tutti, tutti unitevi intorno a questo vessillo, che porta nella Croce il simbolo della fede - che porta nel leone alato il simbolo della forza generosa: tutti, tutti intorno ad esso unitevi concordati, sicuri all'ombra del vessillo d'Italia, che stende la sua protezione su ogni lembo del proprio suolo. Guai, guai ai figli d'Italia s'essi vivranno in discordia! Potremmo far riavvampare nei nostri nemici il fisco desidero, di rinnovare nelle contrade d'Italia, in questo nostro Friuli soprattutto, le loro rapine, le loro devastazioni di far riavvampare la sinistra cupidigia di estendere nuovamente sul sacro suolo della Patria la loro oppressione. Concordia le cose minime ingrandisce, le massime distrugge: non dimenticate, non dimentichiamolo!

O popolo di Sacile! ricorda oggi e ricordino i tuoi figli e nipoti sempre, in ogni tempo, che questo gonfalone è stato benedetto implorando come la più alta e bramata fra le benedizioni la concordia; ricorda che questo gonfalone benedetto è stato dato perché tu lo conservi ed ami quel simbolo di pace, di amore, di gloria.

Così chiuse l'Arcivescovo; e sorse per le ampie navate del tempio gremito un mormorio di commozione e di approvazioni.

BAGNARIA

Conferenze agrarie. - Domenica in una sala del Municipio il dott. Ortali della Cattedra Ambulante, alla presenza di numeroso pubblico, tenne una conferenza molto interessante.

L'oratore dimostra che in Friuli, come in tutti i paesi, il cavallo è un animale indispensabile per l'agricoltura, e da noi dovrebbe essere ben più apprezzato. Illustrò la necessità di formare Consorzi Stallonieri, unico modo per avere in Friuli un nuovo indirizzo sull'allevamento equino.

Fece conoscere la necessità di fondere la Mutua bestiame nel comune uno dei mezzi utilissimi per l'agricoltura.

Ricordò la Società Allevatrice bestiame bovino di Palmanova e la necessità della sua ricostruzione, unica via per il perfezionamento del nostro bestiame.

Il valente oratore terminò fra le approvazioni e gli applausi del numeroso pubblico.

LATISANA

Circolo Eden. - Da parecchi giorni, nel piazzale della stazione ove ha steso la sua bella tela verde, lavora la compagnia Caveagna del circolo equestre Eden, degnamente ospitata e salutata dalla cittadinanza. I lavori vengono eseguiti nel profondo silenzio della gran folla degli spettatori che, commossi, applaudono. Meritano però menzione gli equilibristi sign. na Rosina Caveagna e Zoppè Vittorio, nonché la sign. na Iolanda Caveagna che per l'agilità e destrezza svolta negli esercizi a cavallo, ha riscosso lunghi reiterati applausi.

Chi suscita ammirazione e desta un vero senso di pietà per i suoi strani esercizi, è il sig. Arturo Brunelli, l'uomo serpente. Iersera la compagnia diede la serata d'addio con grandi spettacoli, per salutare Latisana. Domani giovedì lavorerà a Gorizia.

LIGOSULLO Dellizie forestali

L'altro ieri doveva esperirsi l'asta per la vendita delle piante del Bosco Foran per importo di oltre 700 mila lire; ma l'esperimento non è riuscito perchè il prezzo era esorbitante.

Il fatto in se stesso grave, perchè quest'anno il Comune non può ricavare un cospicuo così cospicuo di entrata, lo è maggiormente se si considera che l'anno prossimo si correrà il pericolo di un minore ricavo, data la tendenza al ribasso che si riscontra nei legnami.

Così per la caparbia delle Autorità forestali che credono di poter comandare anche alle leggi economiche, il Comune di Ligosullo, e gli altri Comuni che attendono il beneficio per sfruttare le loro riserve risentiranno gravissimi danni.

Quelle amministrazioni comunali che contavano su questi proventi per compiere lavori necessari ed urgenti anche per sopperire alla disoccupazione, debbono rimandare ogni decisione. Da un lato si vedono sospinti dalle masse e dalle stesse Autorità a provvedere alla disoccupazione, dall'altra sono estocati nella realizzazione dei bisogni e dei provvedimenti.

Questa, dell'Autorità forestale, non è tutela, è oppressione e tirannia, è come un'armatura pesante, insopportabile che si è posta sulle Amministrazioni locali per incepparle in ogni loro movimento.

Durante la guerra, con ricavi irriversi, i Comuni sono stati spogliati nel loro patrimonio boschivo e sono stati lasciati in balia dell'autorità militare alla quale i bravi forestali si sono alleati per togliere loro i cespiti migliori, ora vorrebbero stringere i freni contro utilizzazioni normali e necessarie e fanno ostruzionismo nell'approvare i deliberati dei Comuni, aggiungono ogni giorno nei capitoli condizioni insopportabili, fissano prezzi esorbitanti per allontanare i possibili acquirenti.

Ben altrimenti le Autorità forestali provvederebbero alla tutela del bosco invece di perdere tempo in martellate, misurazioni, stima che tutti sanno compiere, esse dovrebbero rivolgere le loro cure in rimboscamenti, alla sorveglianza contro gli abusi pubblici e privati. Dovrebbero coi loro vivai alimentare e incoraggiare nuove piantagioni, consigliare sponare, costringere, i Comuni ad eseguire miglioramenti e riatti nei boschi ora completamente spogliati.

Invece i vivai governativi sono un mito... ed i Comuni se vogliono conservare il loro patrimonio boschivo dovranno da soli impiantare vivai, che solo fra qualche anno saranno in grado di fornire le piante necessarie al rimpollamento delle montagne.

Le pratiche per utilizzazioni boschive dormono per mesi e mesi presso gli uffici, e vengono sbalettate da un funzionario all'altro, per finire in mano di un brigadiere forestale il quale con suo comodo fissa i prezzi che il suo cervello gli ispira.

I signori forestali non sanno che i lavori nei boschi si iniziano in primavera e che passata questa stagione non è più possibile arrivare in tempo per le filitazioni e per la raccolta dei legnami? Un ritardo vuol dire dover rimandare di un anno l'utilizzazione dei boschi con tutti i danni conseguenti e col rischio di un ricavo assai inferiore.

Questo è quanto accade da noi e nessuno provvede. Tutela delle provvide leggi forestali si, ma non si deve impedire ai legittimi proprietari a sfruttare le loro riserve, ad amministrare il loro patrimonio nel modo più conveniente ed opportuno e come sanno certamente fare meglio della maggior parte dei funzionari forestali che conoscono i boschi perchè li hanno visti col binocolo e su qualche carta topografica.

CODROIPO

Concittadino decorato. - Apprendiamo con vivo compiacimento che al nostro concittadino Sig. Augusto Scodellaro già tenente nella gloriosa Brigata Granatieri di Sardegna, è stata testè concessa la medaglia al valor militare con la seguente motivazione: « Sorpresa e colpita da violento fuoco di artiglieria avversaria la colonna ai suoi ordini per i rifocamenti alle truppe impegnate in combattimento, dava bello esempio di calma e di fermezza, imponendosi in modo energico ai dipendenti e ricostituendo la colonna sotto il continuo tiro nemico che produceva nuove perdite, dimostrando a tutto grande sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. » Fornza 29-30 ottobre 1917. All'ottimo valoroso amico, vive congratulazioni e sinceri auguri.

CIVIDALE

I bambini, per i morti per la Patria. - Anche i bambini dell'Asilo Infantile, hanno voluto portare il loro contributo per il monumento della Patria. La direttrice signora Amelia Zuliani depose nel centro della scuola un panierino con i piccoli misero la loro offerta, che fruttò lire 70, e fu ieri raccolta dalle signore Sartogo ed Accordini, e dal signor Merandini del Comitato, che regalarono ai piccoli dolci.

Le campane di S. Francesco. - Si lavora per mettere a posto le campane di San Francesco, che dovranno suonare sabato. Ieri l'Arcivescovo alla presenza delle associazioni cattoliche ne benedì. La cerimonia riuscì solenne anche per l'intervento di popolo.

Pasqua grassa. - Ieri vennero fatti girare per il paese due magnifici buoi provenienti dalla stalla del signor Francesco Canciani di Rualis ed acquistati dai macellai Giuseppe Specogna e Giovanni Rutter. I due buoi saranno abbattuti per le feste pasquali.

ENEMONZO

L'elezione del signor Frucce. Ieri seguì la nuova elezione a consigliere provinciale, essendo stata annullata quella del 10 ottobre scorso. Le operazioni elettorali si svolsero senza alcun incidente, e il nostro sindaco sig. Frucce riuscì eletto a grande maggioranza.

GEMONA

Pesca di beneficenza

Secondo elenco dei regali pervenuti per la Pesca di Beneficenza: Carlo Daiser 8 scat. biacoffi, ditta Cavazzon Francesco Bassano 6 pipe Schemmitz, succ. G. B. Gamma Terino 6 busti per signora, Gioi Pietro Tarcento 1. 20, Sabidussi geom. I. cilio 10, Bruno Antonio 10, Sua Ecc. Gen. Vaccari capo stato maggiore 1 scat. per sigarette in argento, Cissotto Natale 60 baratt. pomodoro, Pietro del Fabbro Udine 10 scatole anti pasto, fratelli Milla Milano spazzolini, coltelli, raschini, Ufficiali presidio calamaio in alabastro, Della Marina Ant. fu Giac. paio zoccoli, Maddalena Copetti Sabidussi scat. balocchi, Ditta Pietro Forgianni gratugia, paletta da tenere, pala da farina, Ongaro Natale bott. profumo e pacco cartoline, Teresa Bertolotti Modesti fiasco vino, Mastini Antonio inaffiatolo, Siega Ant. vaso per fiori, Carta Corrado paio scarpe, Bulfardco. Groppiero due padelle in rame, Guiggiliani Bante capo stazione due portafiori in cristallo e piatto artistico G. B. Paravia C. Milano 4 almaccioni, 15 libri per fanciulli, 2 annate la Domenica dei fanciulli, famiglia Zozzoli 3 bott. vino, Achille de Cerchi Milano 57 buste carta da lettera 16 notes, S. Lega Eucaristica Milano 29 libretti preghiera, 2 stremine 1921, 3 libri Carroccio, 1 pacco cartoline, Urbani Aug. sporta, vasetto colore piccolo portafoglio, Quinte Pittini 10 Bonaventura, 4 elefanti, 5 vacche 9 cavallini, Forgiarini Giac. fu Antonio lire 5, Clama Antonio Artega 5, Nello Venchiarutti vaso per fiori, Mondolo Ferdinando 5 bottiglie Barbera.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un libro sul Friuli.

Torino, 16 marzo 1921.
La colta professa Rina Larice, direttrice nel collegio Figlie dei Militari in Torino, già molto lodata per altre preziose pubblicazioni, ci offre ora « Il Friuli Orientale e Occidentale », Libreria editrice Udinese.
E' una monografia geografico-storica geniale e interessante, alla quale non mancherà il plauso per la sicurezza delle nozioni, la divisione chiara, lo spirito di italianità nella opportuna evocazione delle memorie del valore e dell'eroismo friulano.
L'autrice descrive con nitidezza e vivacità di colori la bella, cara patria tra il monte e il mare dove
« il pin sverdo, fioris el mandolar,
salte el chamozz e chianse el rusgaur.
Esalta l'angolo ignorato » la cui storia drammatica è tutta dominata da una fatalità geografica e da una fatalità etnica, l'angolo in cui l'ultima guerra mostrò tutta la sua potenza creativa, in cui vibrò l'anima di tutta l'Italia e dove arrese magnifica la grande vittoria nostra.
Esalta il popolo forte, severo, dignitoso, sincero, fedele custode della porta Orientale e della stirpe latina.
« Dal Friuli s'impara l'italianità di pensieri e di opere » (P. Boselli), ed è sacro dovere conoscere bene il paese che la guerra aspra e lunga più degli altri ha straziato.
Alla brava autrice le più vive congratulazioni.
prof. Pia Marchi Pazzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In pretura. — Ieri compare in Pretura certo Pieruccini Pietro fu Michele da Campanori (Lucca) colpevole di infrazione alle disposizioni annuarie per aver spedito in un carro di fieno, dei generi tesserati. Fu condannato a mesi due e giorni due di reclusione, e lire 2000 di multa, colla confisca dell'importo delle merci in lire 2712.

PORDENONE IN TRIBUNALE

Grossa multa ad un impresario. Contro l'impresario teatrale Giuseppe Simon, nato a Dolo e residente a Venezia, nel marzo 1920 era stata qui in Pordenone, elevata contravvenzione dalla finanza per avere venduti biglietti d'ingresso senza data d'ammalamento sulla marca da bollo e con data anteriore e di altri biglietti portanti tracce di precedente uso. L'imputato fu condannato a lire 6368.20 di multa.

Morto per mancanza d'alimento. — Giovanna Brisinello fu Francesco d'anni 23 da Pontebba era imputata di avere, la notte dal 16 al 17 ottobre 1920, lasciato il proprio figlioletto Francesco di giorni 18, senza alimenti, abbandonandolo poscia in un letto dell'albergo «Alla Stazione» gestito dal sig. De Santi.

La creatura morì. Il Tribunale ritenne la Brisinello colpevole e la condannò a mesi cinque e giorni 10 di reclusione, beneficiandola però della legge del perdono e della non iscrizione nei casellari.

I violenti. — Nicolò De Franceschi fu Giovanni, nato a Vallesoncello, d'anni 51, nel marzo del passato anno fu giustiziato la guardia carceraria Conca e Fosi, a causa delle loro funzioni, sfidando, a singolar tenzone per quanto avrebbe ultimata la pena. Il Tribunale ha voluto ritardare la sfida condannando il De Franceschi a mesi due, giorni 10 nonché a 140 lire di multa. Intanto «la gli passerà»!

Baldassare Teobaldo Rizzardi fu Antonio d'anni 54 nato a Trasaghis ed i suoi due figli Antonio di 27 ed Enrico di 24 nati a Fogaria, sono imputati di avere percosso il 4 aprile 1919, con calci e pugni certo Francesco Collino di Cornino, emanando gli fratture della decima costola e contusioni varie che gli produssero malattia duratura di nove giorni. Il Tribunale condannò il padre alla reclusione per 15 mesi; il figlio Enrico a mesi 11 e giorni 10 e in solido, oltreché alle spese giudiziarie e di parte civile al risarcimento danni. Assolse l'altro figlio Antonio, per insufficienza di prove.

Il sabato inglese dei bancari. (A. B.) Questa sezione circondariale della Federazione nazionale dei bancari d'Italia, aveva esperite le pratiche presso gli Istituti di credito per ottenere il sabato inglese. Ma siccome qui, come a Spilimbergo, nei giorni di sabato c'è il mercato settimanale, non fu possibile addurre ad un accordo completo. Si è pertanto convenuto che il sabato inglese si farà dappertutto eccetto a Pordenone e a Spilimbergo, ove gli Istituti di credito rimarranno chiusi il lunedì mattina.

Il lunedì inglese, nelle nostre Banche andrà in vigore il 4 aprile p. v.

Distribuzione premi. Domenica 3 aprile, alle ore 10, negli uffici della Società Operaia avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri, per l'anno scolastico 1920-21.

Alla modesta cerimonia, saranno invitate le locali autorità.

Teatro Sociale. Con l'ultima della «Bouhème» ieri ebbe luogo la serata d'onore del baritone Gino Lussardi, festeggiatissimo.

Dopo lo spettacolo cantò il Prologo dei «Paggiacci», suscitando vivissimi applausi. Richiesto il bis, egli invece cantò con molta verve l'aria di Figaro del «Barbiere di Siviglia» e s'ebbe entusiastici battimani.

Parecchi dei suoi numerosi ammiratori lo regalarono di una varia quantità di doni, e fu evocato più volte alla ribalta.

Per il Lussardi, artista veramente distinto, fu quella di ieri sera, una dimostrazione indimenticabile. Domani sera, giovedì, prima del «Don Pasquale», protagonista Pietro Cesari.

PALMANOVA. Il mercato di altro ieri fu scarsamente affollato. Furono venduti 3 paia di buoi da 8 a 10.000 lire.

CIVIDALE

Il Blasig rinvenuto cadavere. Dall'ultima domenica di carnevale il muratore Luigi Blasig anni 63 di Cividale era assente di casa e fino a ieri vane furono le ricerche da parte dei famigliari e della P. S.

Questa mattina il povero uomo venne trovato cadavere nel Nativone, portato a riva venne adagiato sulla ghiaia e con la presenza delle autorità venne perquisito. Addosso gli trovarono il portamonete con L. 81 ciò che fa supporre non trattarsi di delitto ma di disgrazia.

Vestiva l'abito nero e ai piedi aveva solo i calzetti e senza scarpe. Il corpo non presentava alcun segno di violenza né di ferite, solo delle graffiature al viso e al ginocchio. Si può supporre che al Blasig sia caduto il cappello mentre si trovava sul ponte e per ricuperarlo, si sia portato sul letto del fiume, e dovendo attraversare l'acqua si sia levato le scarpe. Perduto l'equilibrio, cadde trovando miseramente la morte.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria.

CODROIPO

Il concerto della banda. Domenica 27 corr. dalle ore 16 alle 18 la banda cittadina darà sulla piazza maggiore il suo primo concerto della stagione, 1921.

Ben quindici allievi sono venuti ad ingrossare il già numeroso corpo bandistico e si può fin d'ora dire che data la perfetta preparazione e diligenza dei componenti tutti si avrà una esecuzione perietta ed accurata. Ecco il programma.

N. 1.º Zoboli — Roma — marcia N. 2. Verdi — Oboero — conte di S. Bonifacio — sinfonia — 3. D. Mizetti — La Favorita — rimembranze —

VENZONE

Dimenticanze. — Non so se per mia dimenticanza o per una svista del compositore nella relazione della recita «Pro Patronato scolastico» pubblicata ieri non figura il nome della signorina Carla Clapiz, che nella «Maestrina» interpretò molto bene la parte della «signorina Gina». Come pure ho dimenticato di tributare vivi ringraziamenti alla signora Fiorenza Clapiz e signorina Elsa Zanutti che con zelo e solerzia si prestarono a fare da bigliettarie.

Assemblea Unione Commessi e Impiegati

Nella sede Sociale di via del Gimnaso si riunì ieri sera l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Commessi ed Impiegati della provincia. Presiedeva il sig. Attilio Menchini, presente numerosi soci.

Venne letta la relazione morale e finanziaria del Consiglio che inizia col constatare il maggiore sviluppo dell'Associazione nell'anno decorso, in cui il numero dei soci salì a 500. La relazione parla dei problemi di vitale interesse di cui s'occupò l'Unione, come del riposo festivo per il quale venne fatta una inchiesta per stabilire il funzionamento della legge. Le risposte pervenute dai sindaci dei 19 Capoluoghi del Mandamento della Provincia, convinsero la Presidenza che la legge stessa era tenuta, salvo rare lodevoli eccezioni, in non cale, per cui una pronta attività propaganda subito iniziata per la costituzione di sezioni della «Unione» portava, nei riguardi morali ed economici i suoi buoni frutti alla classe.

Risorse quindi la Sezione di Codroipo, quella di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e si costituirono piccoli fasci di soci in altri Comuni della Provincia.

Nella relazione si nota poi che, grazie all'attività del consulente legale e alla collaborazione del Consiglio, senza inconciliabili agitazioni, senza minacce di sorta, ma con l'oculatazza, con la fede e compattezza sociale, si poté ottenere miglioramenti economici e morali sensibilissimi. Così si addivenne alla riforma del contratto sull'impiego privato, portata a compimento con la piena adesione della classe padronale.

Accennato alle pratiche svolte in merito ai danni di guerra, al trasferimento della Sede sociale nell'attuale residenza, alle festeciole indette a cui partecipò l'Unione, la relazione chiude con un elogio al consulente dott. Allatere, al segretario Brunelleschi ed al presidente onorario cav. Boselli; e rivolgendosi un mesto pensiero di affettuosa e perenne riconoscenza ai soci deceduti ultimamente.

Dato pieno voto favorevole alla relazione l'Assemblea approvò, su invito del presidente, l'invio di un telegramma al Ministro del Lavoro per la sollecita approvazione del progetto-legge riguardante un nuovo caro-viveri agli impiegati di aziende private.

Proceduto alla votazione per l'elezione del nuovo consiglio, questi risultò così composto: Marchesini Attilio, Cotterli Pietro, Macagnia Aldo, Moro Filippo, Romanelli Emilio, Lorio Antonio, Toffoloni Antonio, Casella Antonio, Gauto Umberto, Zorzini Giuseppe, Bellis Ettore, Fontanini Teobaldo, Naspali Pietro, Mauro Daniele, Moro Alcéo.

Revisore dei conti: Cettolo Lino, Blasich Giuseppe, Marcotti Odorico.

Consegna di brevetti e insegne di croci al merito di guerra

Il ministro della guerra con circolare porta a conoscenza degli interessati, che coloro i quali sono in attesa di ricevere il brevetto e l'insegna della Croce al merito di guerra dovranno rivolgersi al proprio Deposito o al Distretto di provenienza o anche ai Comandi di stazione dei RR. CC. giusta la disposizione contenuta nella circolare 11 agosto 1920 N. 45064.

I brevetti che non venissero richiesti dovranno essere tenuti in deposito dai Comandi ai quali sono stati trasmessi in base alle disposizioni emanate con la circolare 564 del G. M. 1917 (comma 5 e 6).

Echi delle feste di Trieste. — Il Presidente della Deputazione prov. inviava in data 19 corr. al Municipio di Trieste il seguente telegramma: «Spiacenti non poter presenziare solenne, rito annessione, invio fervido saluto a Trieste auspicando avvenire italianissima terra. Presidente Dep. prov. Candolini»

Riunione all'ufficio Provinciale del Lavoro

Sotto la Presidenza dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola si è riunito oggi il Comitato Permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine. Il Comitato ha fissato la data 6 aprile p. v. per la convocazione del Consiglio Direttivo. Si è quindi interessato delle difficoltà che vengono frapposte alla nostra emigrazione e deliberò di far pratiche di nuovo perché le approvazioni da concedersi nei singoli casi sieno rese il più possibile semplici e sollecite. Deliberò uno studio generale riassuntivo sui lavori agricoli che possono effettuarsi nella nostra Provincia, studio da tenersi poi presente per promuoverne l'attuazione ed il relativo finanziamento.

4. Mancuti — Zingaresca — Gozzi caratteristico — 5. Marchetti — Ruy Bals — reminiscenze — 6. Fahrbach — I mirti d'oro — Valzer.

LUSEVERA

Per una corrispondenza

Quest' amministrazione comunale protesta energicamente per le insinuazioni contenute nella corrispondenza anonima apparsa sul n. 67 della Patria del Friuli contro il Governo, la R. Prefettura e specie nei riguardi del Ministero delle Terre Liberate, il quale ha speso a favore di questo Comune milioni per la costruzione di strade e riparazioni di fabbricati, contribuendo generosamente alla eliminazione della disoccupazione.

Mette altresì in guardia l'onorevole direzione del giornale contro le mene insidiose di gente che per vedute personali e meschine tentano intorbidare le acque, ingenerare dolorosi equivoci, e rimandare alle calende greche l'esecuzione di progetti d'interesse pubblico e locale, avviati regolarmente, e che seguono le formalità prescritte dalle leggi in vig. re.

VENZONE

Dimenticanze. — Non so se per mia dimenticanza o per una svista del compositore nella relazione della recita «Pro Patronato scolastico» pubblicata ieri non figura il nome della signorina Carla Clapiz, che nella «Maestrina» interpretò molto bene la parte della «signorina Gina». Come pure ho dimenticato di tributare vivi ringraziamenti alla signora Fiorenza Clapiz e signorina Elsa Zanutti che con zelo e solerzia si prestarono a fare da bigliettarie.

CRONACA CITTADINA

Danni di guerra.

Ordine di precedenza nei saldi. Riceviamo dal R. Intendente cav. Sperti.

Non a titolo di polemica ma per mettere le cose a posto, la prego di far noto ai lettori, in risposta alle osservazioni fatte sul N. 64 del «Giornale di Udine» in tema di danni di guerra, che questa Intendenza ha decisamente determinato di seguire per pagamenti il turno della data di stipulazione del concordato, e se qualche eccezione vi è stata, ciò è dipeso, oltre che dalla condizione di miseria del richiedente o dalla loro qualità di inabili o orfani di guerra, anche dal fatto che le proposte di pagamento vengono fatte nella grande maggioranza dalle Agenzie delle Imposte le quali si è in qualche modo dovuto seguire l'ordine della venuta di tali proposte.

In ogni modo oramai anche per tali proposte sarà seguito un turno rigoroso e se vi sono dei danneggiati i quali concordarono nel 1919 e ancora non sono stati pagati, essi potranno informare per lettera l'Intendenza, indicando l'ufficio dove sono stati stipulati i concordati, perché l'Intendenza possa subito provvedere.

La vertenza dei barbieri

Lo sciopero dei lavoranti barbieri continua. Riceviamo in proposito il seguente comunicato, dalla Lega dei lavoranti: «Quanto affermano i signori proprietari barbieri sul «Gazzettino» del 23 corr. è scritto in mala fede perché, se loro hanno invitato a trattare sull'art. che concerne il salario, era proprio quello per il quale si dice che non siano disposti a trattare; dunque, si poteva arguire che per gli altri si lasciava addito a trattative, e che loro, invece hanno respinto senz'altro. Da qui l'offesa e da questo lo sciopero.

Non ci curiamo della loro forma loiolesca di lotta; ma tanto perché la cittadinanza abbia il giusto concetto del nostro agire, si sappia che loro cercavano tutti i modi per provocare lo sciopero onde annullare il contratto di lavoro in vigore; tant'è vero che due giorni prima che lo sciopero fosse proclamato avevano distribuito ed in qualche Salone già affisso il cartello da tutti tanto biasimato.

(Il cartello sospendeva il patto cogli abbonati, ci fu detto, in causa dello sciopero... che non era per altro ancora stato proclamato. Redaz.) Questa prima nostra è l'ultima.

Il Com. Direttore

Carne per gli ammalati.

Per la settimana in corso durante i giorni di divieto vendita carne rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Mangano G. Batta, via Aquileia; Gismano Maria, Via del Carbone. — Presentare regolare certificato medico.

Solito riposo pasquale.

Nella ricorrenza della Pasqua il servizio d'ambascia, tanto dell'U. B. che della Udine Telecom. sarà sospeso a mezzogiorno. L'ultima da Tricesimo per Udine e da Udine per Tricesimo, si effettuerà alle 11.15.

Il prezzo dei biglietti per la pesca

Il Comitato Esecutivo della Pesca, onde rendere più pratica e sollecita l'operazione di vendita dei biglietti, ha stabilito che vengano messi in vendita in ragione di tre per una lira e gli acquisti non potranno essere fatti in numero minore di tre.

I premi non ritirati entro le 18 di mercoledì 31 marzo resteranno a disposizione del Comitato della Fiera.

La Presidenza del Tiro a Segno all'unanimità ha rieletto a presidente il cav. Gabriele Tonini ed a segretario il sig. Emilio Dorotti.

Ha quindi approvato il bilancio preventivo per l'anno 1921 e deliberato di convocare per il giorno 3 aprile p. v. i presidenti delle Società Federate di Tiro a Segno della Provincia, per urgenti comunicazioni.

Morte improvvisa. — Stamane il signor Luigi Deganis d'anni 37 addetto allo stalla Pesante in piazza Umberto primo, recatosi come il consueto al lavoro, veniva colto da improvviso male. Prontamente soccorso, il poveretto cessava di vivere. Il medico giudicò la sua morte essere avvenuta per paralisi cardiaca.

Alla famiglia colpita improvvisamente da così grande sciagura, le nostre vive condoglianze.

Parva tavilla. — Per cause ignote, sul mezzogiorno di ieri, si sviluppava un piccolo ma pericoloso incendio nella caserma del panificio Militare in via Cussignacco. Il fuoco fu però quasi subito domato, per il pronto intervento dei soldati e dei pompieri.

Treni speciali per Aquileia. — Per le feste di Aquileia, che seguiranno il 29 corr. la Direzione compartimentale delle ferrovie ha stabilito dei treni speciali.

Partenza da Udine ore 7, ed arrivo ad Aquileia alle 8.30; partenza da Aquileia alle 16 ed arrivo a Udine alle 17.30. Anche la società Veneta ha stabilito un treno speciale da Cividale, in coincidenza con quello in partenza da Udine.

Nuovi torni. — Nel nostro Forno Comunale vi erano solamente tre torni, non sufficienti a coprire le molteplici richieste della cittadinanza anche lavorando con tre squadre tutte le 24 ore di una giornata. Per poter sopprimere ai bisogni, e per migliorare anche il pane, la commissione è venuta nella determinazione di costruire altri tre torni.

I lavori sono attualmente in corso ed è certo che il Forno Comunale prenderà fra non molto un nuovo e più vasto sviluppo. Si sta anche predisponendo una sala per le vendite, e ciò per evitare il noioso e dannoso affollamento dei clienti... e le code anche più noiose.

La media dei cambi

Udine 24 marzo. — Oggi, un nuovo salto ma questa volta in favore della lira italiana: sulla Francia, in confronto dei cambi segnati ieri, guadagniamo 5.70; sulla Svizzera 22.25 su Londra 4; sull'America 1.10; sulla Germania 2.05. Ecco i prezzi medi: 1. Cambi. Francia 176.30 — Svizzera 429.75 — Londra 98 — New York 25 — Berlino 40.75.

Teatro Sociale

Scrata d'onore del M.º Mario Mascagni

Numeroso pubblico, ieri sera, al Sociale per festeggiare il M. cav. Mario Mascagni in occasione della serata che si dava in suo onore, e per porgere un cordiale saluto a tutti i valorosi interpreti di «Rigoletto» che davano la recita di addio.

Il Maestro Mascagni che tanto si è fatto apprezzare durante questa stagione d'opera, diresse anche ieri sera lo spartito verdiano con la solita valentia e con vigore ottenendo dall'orchestra il massimo rendimento ed un ottimo colorito.

Dopo ogni atto si ebbe vivi e particolari applausi di stima e di simpatia, e fu ripetutamente evocato alla ribalta, colmato di ricchi doni di valore dagli ammiratori ed amici, dall'impresa e dai compagni d'arte.

Oggi, ultima recita della stagione con «Madama Butterfly». La serata è data in onore del bravo e simpatico tenore Agostino Capuzzo che s'è guadagnato dal nostro pubblico le maggiori simpatie.

C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Oggi: «La portatrice di pane» dal romanzo di Saverio di Montepin. Varietà: Charlot I.º comico cacciatore. Duo Turri, cantanti. Laclair la teleferica umana.

Per la fiera di S. Giorgio

Ieri alle ore 17 nella Sala della Federazione Friulana Commercio e Industria si è riunito il Comitato ordinatore della Tradizionale Fiera di Cavalli di S. Giorgio.

Presiedeva l'ass. Comunale prof. rag. Dino Cella. Dopo esauriente discussione si approvò un programma di massima che verrà tra breve pubblicato ed infine si nominò un Comitato Esecutivo nelle persone dei sig.ri cav. Baldissera, cav. Buono, geom. Diana, Del Cent, dott. Della Savia, Morassutti, Pontoni, cav. Ragazzoni, Dott. Selan.

Domani alle ore 17 il Comitato Esecutivo si riunirà per definire le modalità della Mostra del mercato Equino, augurando che il nuovo Comitato agevolato dalla cittadinanza porti questa fiera all'importanza e fioridezza dei tempi passati.

Due buoi colossali

Questa mattina abbiamo veduto girare per le vie della città due buoi fenomenali, tanto per la grandezza che per qualità fina e forme spettacolose. Ci sembrava di esser tornati agli anni della maggiore fioridezza, delle stalle friulane e delle macellerie cittadine. I due superbi animali erano della Ditta Giuseppe Del Negro, fornitori e della Real Casa, ditta che anche in passato sempre si distinse, e che, dopo avere rimodernato in modo così splendido il proprio negozio ha voluto anche ripristinare la sua vecchia e speciale tradizione di presentare capi straordinari conservando così quel primato che si è conquistato fra i macellai cittadini. Ci consta che detti buoi vennero dalla Romagna, per mezzo del noto e bravo negoziante sig. Dante De Lorenzi incaricato dalla ditta di acquistarli; e seppimo che alla Mostra del Bue Grasso a Faenza i due capi straordinari hanno riportato il primo premio.

A detta di molti intenditori, raramente si vide un consimile paio di buoi. Furono stimati dalle 19 alle 20 mila lire, prezzo di costo!... Il signor Giuseppe Del Negro può essere ben orgoglioso di un simile successo, col quale egli ha saputo appagare la «sua passione» di fornir sempre ottime carni ai bisogni ed ai gusti cittadini; i quali a loro volta, non gli sono parchi di elogi e di auguri. Nel che noi pure ci associamo.

Rivendite di generi tesserati. — Per rendere più facile e più comodo ai cittadini l'approvvigionamento dei generi tesserati (zucchero, riso, pasta, farina di granoturco) è stato concesso a settantatré negozianti di coloniali la rivendita dei generi tesserati, e ciò a decorrere da 10 Aprile p. v. I cittadini che desiderassero acquistare i su notati generi presso uno di questi negozi, sono invitati a farne prenotazioni presso il negozio iprescelto, con l'indicazione delle ragioni spettanti in base alla tessera annuaria.

I negozianti poi presenteranno, entro il 29 corr. l'elenco delle prenotazioni agli Uffici del Forno Municipale, ove sarà disposto per la consegna dei generi tesserati in base ai quantitativi corrispondenti alle prenotazioni presentate.

Uno scontro automobilistico. — Stamane verso le 8, in via San Lazzaro, avveniva uno scontro automobilistico. Certo Pietro Bonanni fu Antonio da Trasaghis d'anni 45, veniva in motocicletta da fuori porta, quando andò a sbattere contro un camion guidato da due soldati. La motocicletta si sfasciò; e il povero Bonanni fu dal vigili accompagnato all'ospedale ove venne anche trattenuto per gravi ferite riportate alle gambe.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. In morte del cav. Amirteo Ivo Reccardini e Piccini 10. Padiglione Tullio In morte del prof. Ettore Chiaruttini Mario Boschetti 10.

Tremila lire false sequestrate da tre Istituti bancari

Martedì 22 il meccanico Redento Nigris presentava alla Cassa di Risparmio un biglietto da lire mille, che venne riconosciuto falso e tosto sequestrato inviandone denuncia alla procura del Re.

Il meccanico spi gò di aver ricevuto la banconota da certo Ermidio Ganesini negoziante abitante in Viale Duodo 8, che gli doveva pagare una riparazione ad un radiatore d'automobile.

Il Nigris a scanso di responsabilità, inviò subito denuncia alla Questura che nello stesso tempo veniva informato di un'altro sequestro di mille lire false, operato dalla cassa della Banca Commerciale. In quell'Istituto la esibiva un'agente della negoziante Laura Barbieri, il signor Aldo Clocchiatti. Anche questo secondo biglietto falso di grosso taglio aveva la stessa provenienza del primo, cioè alla Barbieri era stato consegnato per pagamenti dal Ganesini.

Ma una terza banconota veniva ieri sequestrata e stavolta era lo stesso Ermidio Ganesini che la presentava agli sportelli della Banca del Friuli per eseguire un'operazione bancaria.

Così tre denunce per spendita di moneta falsa erano ieri pervenute all'autorità che nel pomeriggio operò una minuta perquisizione in Viale Duodo. Non si trovò nulla eccetto due rivoltelle e relative munizioni, che risultarono non deunacciate.

Per questo il Ganesini venne invitato in Questura e trattenuto in carcere.

In quanto alle tremila lire false, egli spiegò di averle ricevute in pagamento da diverse persone con altri biglietti, ad Artegna, a Plezzo, a Idria ed una, quella sequestrata alla Banca del Friuli allo spaccio d'un Battaglione Alpino a Tolmino.

La Pubblica Sicurezza espresse attive ricerche per scoprire la loro provenienza.

L. 300.000 per sole due lire.

Un solo biglietto del costo di lire due, della Lotteria Nazionale a beneficio della Istituzione contro l'Ancefalogramma e Casa del Pane, che si estrarrà in Roma irrevocabilmente il 6 Aprile prossimo, può vincere la rilevante somma di L. 300.000. (primo premio). Vi sono altri 744 premi da L. 50.000 - da L. 10.000 - da Lire 5.000 - da L. 1.000. - etc. l'importo dei quali, deve essere interamente pagato, perché, l'importo dei premi, che entro le ore 18 del 8 maggio prossimo non risultassero vinti, verrà ripartito in parti uguali tra tutti i vincitori in più, del premio spettante ad ognuno di essi Otre ai biglietti da lire due ciascuno vi sono anche dei biglietti, raggruppati ognuno dieci numeri consecutivi, che costano L. 18 - invece di L. 20 - Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Arcoletti, 3.

Ancora pochi giorni di vendita.

TRADIZIONALE

Fiera di S. GIORGIO-UDINE

21-22-23 Aprile

Mostra Equina Spettacoli FESTEGGIAMENTI

OTTIMI AFFARI

Stabili Case Ville Terreni in città, provincia e fuori provincia vendonsi. Rivolgersi - Giacomo Sabotig Via del Pozzo 32. Udine.

Seme bachi cellulari

Premiato Stabillimento Ferretti Manara, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919-1920

Rappresentante per la provincia di Udine - Raffaele D. Paganà via Cussignacco N. 9 - Udine.

Gabinetto Dentistico

del Dott. DOMENICO DAMIANI

MEDICO-CHIRURGO-SPECIALISTA dell'ist. Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna. Cure complete dei denti - Apparecchi di protesi. - Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, UDINE - Via Mantù 5, vicino Piazza V. &

Venti morti e oltre cento feriti per un attentato anarchico a Milano

Bombe, scioperi e conflitti in Liguria, in Toscana e altrove.

MILANO, 23. Lo sciopero bianco di un'ora attuato stamane dalle 10 alle 11 in segno di protesta per la continuata detenzione di Enrico Malatesta e compagni, fu attuato senza incidenti. Ma nel pomeriggio fu notato, specialmente in alcuni punti della periferia, un po' di fermento, provocato da gruppi di anarchici. Fu messa, tra altre, in giro la voce (tanto per eccitare) che si volesse tenere in giornata segretamente, il processo; così che gruppi di anarchici si recarono in Tribunale, dove trovarono già ad attendervi numerosi agenti e poiché le ingiunzioni di sciogliersi non erano obbedite, furono operati una dozzina di arresti. Gli elementi estremi abbandonarono il lavoro in talune officine anche nel pomeriggio; in altre, invece, le mobilitazioni anarchiche non furono accettate. Così, i tramvieri, contro i quali in vari punti lontani dal centro gli anarchici tentarono violenze per indurli a sospendere il servizio, decisero di resistere e di continuarlo.

Gli eccitamenti degli anarchici

Gli ultimi numeri dell'«Umanità Nuova», il quotidiano anarchico milanese del quale è direttore il Malatesta, sono tutti un eccitamento scelerato ai compagni. «Compagni! Malatesta muore!» dice una riga in testa, a grossi caratteri, occupando tutta la larghezza della pagina. E quindi, su due colonne, pure a caratteri marcati: «I grandi organismi proletari, non appena Malatesta sarà morto, proclameranno lo sciopero generale, nazionale. E manderanno fiori ed oratori a commemorarlo. Ma siccome Malatesta non è ancor morto noi preghiamo i cocodrilli per l'ultima volta di lasciare libero il proletariato italiano, quella parte del proletariato italiano che tenta ancora di salvarlo, di non accogliere l'indisciplinato alle reni. Preghiamo per l'ultima volta».

E poi ancora: «Malatesta è vecchio, il suo cuore è stanco; Malatesta muore. Noi pensiamo a lui, al rigore agonico che va facendosi intorno a lui. Borghi è giovane, Quindino giovanissimo. Forse la liberazione per loro verrà prima che l'insuperabile avvenga. Essi potranno farsi. Troveranno domani il conforto di una mano amica. Vedranno fiorire un po' di salute e qualche speranza. Malatesta no...» E via di questo passo, per concludere: «Malatesta muore. Ma noi anarchici d'Italia viviamo. Meglio ancora: sopravviviamo alla nostra vigilia: chieria...»

Le ultime notizie

Una ventina di morti ed oltre 100 feriti

Una cassetta di dinamite

Milano 24. (Per telefono). — Le indagini esperite prontamente dai magistrati e i racconti fatti dai testimoni all'Autorità di P. S. possono così ricostruire la terribile scena. Erano le 23, quando la folla degli spettatori vide una grande vampa, e contemporaneamente una nube bianca lattiginosa alzarsi e spandersi dalla porta laterale di via Mascagni. Gli spettatori ebbero l'intuito dello scoppio immane, ma non poterono porsi in salvo poiché un secondo dopo avveniva la detonazione formidabile che quassava l'intero edificio.

Alcuni testimoni avevano affermato che la bomba era stata lanciata dalla finestra, in direzione dell'orchestra; ma questa circostanza non risulta vera, poiché lo scoppio è avvenuto proprio accanto alla porta. Le autorità hanno potuto stabilire che era stata messa una cassetta in ferro, lunga trenta centimetri e alta dieci o quindici, piena di dinamite. Il fatto che la cassetta era stata deposta accanto alla porta laterale di via Mascagni è provato anche da una profonda buca che lo scoppio ha prodotto nel terreno, dalle saracinesche di un negozio prospiciente completamente sfondate dal sommovimento dell'aria, e da altre porte ed imposte delle case di fronte, squarciate o divelte.

L'incendio all'«Avanti»

L'Unione Anarchica devastata

A tarda ora di stamane i pompieri sono riusciti a domare l'incendio scoppiato nella notte nella nuova sede del giornale l'«Avanti».

Visione raccapricciante

Chi era in teatro, dice che la immediata visione del disastro era terribile, raccapricciante. Resti di membra umane, grumi di sangue e di materia cerebrale schizzano da ogni parte, raggiungono i fuggiaschi addossati sulla porta d'uscita; si posano sui pochi tavoli rimasti in piedi, li tinguono di rosso.

Una ventina di morti oltre un centinaio di feriti I moribondi

I feriti raccolti ieri sera, e durante le prime ore di stamane sorpassano il centinaio: i morti sommano ormai ad una ventina. Dei feriti, dieci sono andati aggravandosi talmente che si dispera ormai di salvarli per cui il triste bilancio degli assassinati è destinato a salire ancora.

La città è in subbuglio. Dovunque si formano capannelli di gente che commentano la orribile strage. I giornali vanno a ruba. Sino al momento in cui vi telefonano ore 10,45, non si segnalano incidenti degli di nota. I tram circolano, e le maestranze si sono recate al lavoro.

Stamane per tempo si erano sparse voci di sciopero, e gli operai sostarono parecchio davanti gli stabilimenti senza rispondere alla chiamata delle sirene. Poi, non essendo stati impartiti ordini da parte della organizzazione, il lavoro fu ripreso.

Il telegramma ufficiale.

MILANO, 23. — Stanotte al teatro Diana è scoppiata una bomba che sembra sia stata deposta da tre giovani contro la terza porta di sicurezza in via Mascagni. Si deplorano circa 12 morti e numerosi feriti.

Per protestare contro tale attentato un gruppo di fascisti si recò in via S. Damiano, ove si trova la sede dell'«Avanti», ma fu trattenuto e respinto dai cordoni di truppa. I fascisti si recarono anche in via Goldoni, ove devastarono e incendiarono gli uffici e la tipografia della «Umanità nuova». Sono state inoltre distrutte carte e mobili della Unione sindacale e circolo socialista di via Mauri e del Circolo socialista del secondo collegio in piazza del Verziere.

In Toscana, continuano i sanguinosi tra fascisti e socialisti. Ne avvennero a Cutigliano, a S. Giovanni di Val d'Arno, a Castelnuovo dei Sabbioni (ove pare che vi siano anche morti) ed altrove. Dappertutto, si fece uso anche di rivoltelle.

— Nella Lomellina, conflitti e scioperi. Due morti, un socialista a Meda, ed una ragazza a Cereto. Molti i feriti.

Bombe contro i treni Movimento sospeso

Bologna 24. Presso Imola dal ponte di Rio Sanginario, stamane è stata lanciata una bomba sulla Linea ferroviaria.

I binari sono stati divelti. Un'altra bomba è stata lanciata contro un treno merci, ed ha prodotto danni. Il movimento in Romagna è sospeso. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono pure interrotte.

Due bombe a Genova

Genova 24. (per telefono da Milano). Stanotte verso la una è stata lanciata una bomba davanti a una casa da tè. L'ordigno scoppiando ha prodotto vari danni al fabbricato e molto spavento, ma per fortuna, non si hanno a deplorare vittime.

Un'altra bomba poco dopo veniva lanciata dal ponte in via Venti Settembre, e scoppiava vicino al teatro Margherita fendendosi in cinque parti.

Per fortuna non vi furono né vittime né feriti, solamente qualche danno ai fabbricati e molto panico.

PARLAMENTO NAZIONALE

La proroga al 19 aprile.

CAMERA. — Ieri, giornata di lavoro alla Camera. Nella seduta antimeridiana furono approvati parecchi disegni di legge, fra i quali notiamo: contratto di lavoro tra la Francia e l'Italia firmato a Roma il 30 settembre passato — pagamento delle retribuzioni per le classi aggiunte e le supplenze — modificazioni della legge 15 luglio 1919 sugli ordini dei medici, chirurghi, veterinari e farmacisti — concessione mutui per opere idrauliche e sistemazione bacini montani — finanziamento consorzi di bonifica — modificazioni alla legge sul lavoro notturno nell'industria della panificazione e della pasticceria. Seguirono alcune interrogazioni sugli ultimi disordini.

— Nella seduta pomeridiana, continuò la discussione del disegno di legge per i ferrovieri, e se ne approvò tutti gli articoli. Così pure si approvano i due articoli del disegno di legge sulle opere di previdenza per il personale delle ferrovie dello Stato.

Le dimostrazioni al presidente e le intemperanze dell'on. Modigliani

I deputati sorgono in piedi e prorompono in prolungati calorosissimi applausi, che si rinnovano tre volte all'indirizzo del presidente on. De Nicola.

— Né si dica — soggiunge — che la decisione spetti alla Corona. Tutti sanno che essa non esercita alcuna iniziativa in questo campo, che se una iniziativa deve esercitare in odio ad un partito allora la sola risposta sarebbe: «abbasso la Corona». Rumori prolungati vivissimi; vive proteste da molti banchi applauditi all'estremo.)

Il presidente del consiglio, seguito dai ministri abbandona l'aula (Vivissimi applausi e grida di: Viva il Re! Da molte parti vivissimi commenti.)

Presidente (con forza). Esorta l'on. Modigliani a rispettare quelli che sono i sentimenti della grande maggioranza della Camera e delle immense maggioranze del paese. (Vivissimi applausi e rinnovati grida di Viva il Re! Rumori all'estremo.)

Modigliani. Si appella al presidente il quale può attestare che nell'affermare come è stato fatto altre volte una idealità repubblicana non ha inteso offendere e non ha offeso alcuno (applausi a sinistra)

L'incidente dà luogo ad altre affermazioni di lealtà monarchica — e quando rientrano i ministri e riprendono i loro posti, e quando l'on. Sambi, dopo avere anch'egli affermato che la Camera debba essere convocata al più presto possibile, riafferma in nome del popolo italiano la fede nelle istituzioni plebiscitarie e la devozione al Re che quelle istituzioni rappresenta e personifica. Con questo sentimento l'oratore chiude col grido di Viva il Re (I ministri e molti deputati sorgono in piedi al grido ripetuto di: Viva il Re).

La proroga al 17 aprile

Il Presidente comunica il risultato della votazione sul disegno di legge: modificazioni alle vigenti leggi elettorali in tema d'eleggibilità e incompatibilità: favorevoli 150, contrari 111 (Commenti).

Dopo ciò, la Camera delibera di prorogarsi al 19 aprile.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio Dom. Del Bianco gerente responsabile

Stamane spirava dopo lunghe sofferenze

Maria Grosso Gismano

Il marito Vittorio Gismano, la figlia Elisa, il genero Giuseppe Visca ed i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio avvertendo che il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani venerdì alle 16 in Martignacco. Martignacco, 24 Marzo 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola Annuari vari cent. 10. Commerciali cent. 15 (minimo 20 parole)

PREMIATO cravattificio adriatico Ancora ricco assortimento prezzi modici campioni gratis.

CERCO per piccola famiglia domestica — trattamento familiare — referenze. Rivolgersi G. P. Unione Pubblicità Udine Via Manin 8

MANIFATTURE primario negozio cerca abile agente per banco. Offerte alla Cassetta 625 Unione Pubblicità Udine.

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

VENDESI fabbricato con cortili ed orto ad uso abitazione e magazzini libero sito in Udine città. Rivolgersi G.B. Cantoni - Agenzia di Assicurazione via Savorgnana Udine.

CERCASI seri ed attivi rappresentanti per olii e saponi - Via Genova 6 A Oneglia.

OPPORTUNITÀ vendesi splendida sala da pranzo seminuova in noce. Rivolgersi Via Jacopo Marini N. 5 Udine.

CAFFE' cerca agente banco. Offerte con referenze a Cassetta 700 Unione Pubblicità via Manin Udine.

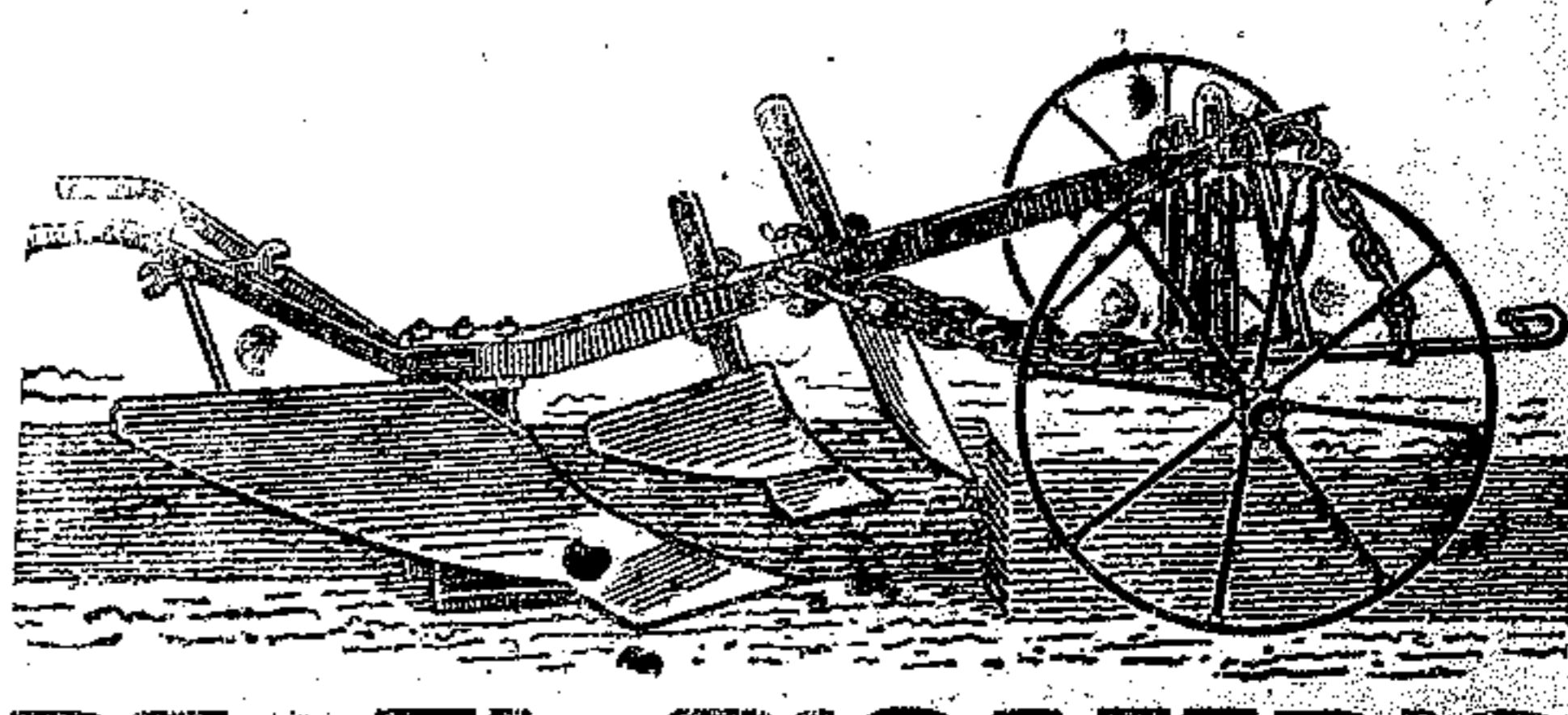
VIAGGIATORE primo ordine, introdotto clientela per vendita biscotti, cioccolato, eventualmente alimentari, cercasi. Offerte con indicazione pretese, referenze, garanzia produzione Scrivere a Cassetta 715 Unione Pubblicità Udine.

Solfato di Rame ZOLFI - KAINITE Nitrate di Soda Seme Erba Medica

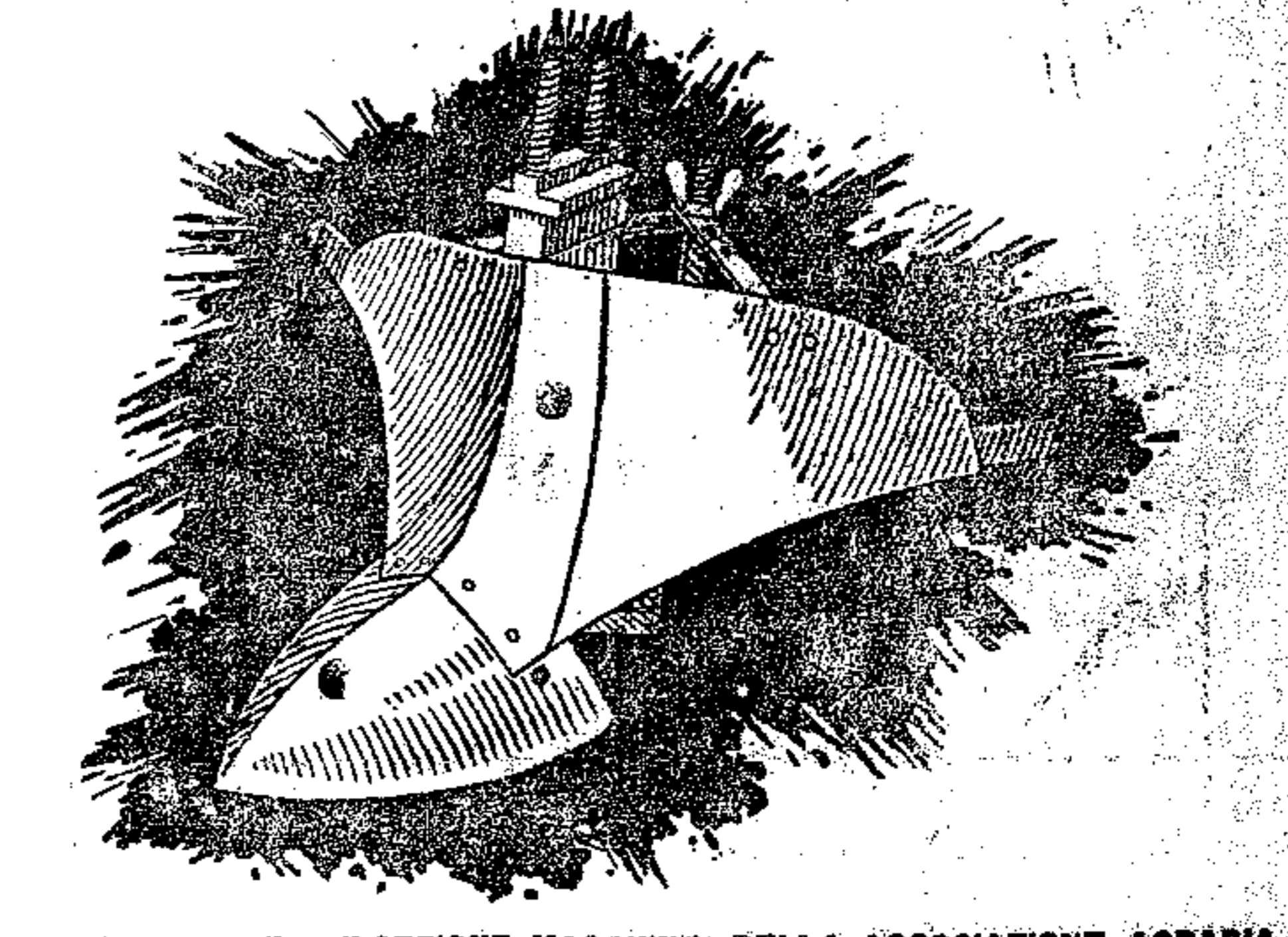
MERCE PRONTA IN MAGAZZINO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana - Sezione Mercè - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle - Udine

ARATRI PER TUTTI I TERRENI FRIULANI



PEZZI DI RICAMBIO PER TUTTI GLI ARATRI



Rivolgersi alla: SEZIONE MACCHINE, DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

Banca Commerciale Italiana

Capitale Sociale L. 400.000.000
Emesso e vers. L. 312.000.000 - Riserve L. 156.000.000

Direzione Centrale MILANO SUCCURSALE DI UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 31 GENNAIO 1921

Capitale emesso e versato	L. 312.000.000
Riserve	156.000.000
Fondo di previdenza del Personale	33.918.351,96
Depositi in conto Corrente e Buoni Fruttiferi	792.380.887,64
Corrispondenti — Saldi Creditori	4.363.018.995,36
Numerario in Cassa	290.965.546,98
Portafoglio e Buoni dal Tesoro.	3.425.721.992,92
Anticipi, Riparti, Effetti Pubblici Debitori e partecipazioni.	2.697.034.676,26

CAPPELLI per SIGNORA

Ultimi Modelli
SORELLE VERZA
UDINE - Via della Posta 36 - UDINE
Si assumono riduzioni

Esclusiva GANNA

Cicli OLIMPIA
con emporio gomme e accessori
pezzi da costruzione e ricambio
Prezzi Speciali
per i Sigg. Meccanici e Rivenditori
Ditta ENRICO BURRA
Udine - Via Palladio 2

Al Grande MAGAZZINO ECONOMICO-MANIFATTURE

Negozio ex Degani
(Via P. DANZIANI Angolo Via Poscolle)
in UDINE
Si metterà in vendita a decorrere dal 15 corr. UN GRANDIOSO STOK DI STOFFA DI LANA INGLESE al prezzo UNICO
LIBRE 22 AL METRO
Prezzo corrispondente alla metà del suo valore REALE
Su tutte le altre merci esistenti nei grandi magazzini ed in continuo arrivo i prezzi saranno fortemente ridotti
I signori consumatori sono pregati di visitare il grande magazzino dove troveranno costantemente MERCE E PREZZI della massima concorrenza conseguendo la
VERA E REALE ECONOMIA

BUSTI

Fasce, Cinture, Ventriere, della premiata e specializzata ditta
Maria Pepe
Forino Via Garibaldi N. 5 Torino
sono tutto ciò che v'è di più elegante e igienico-Perfetto Pratico e conveniente
Chiedendo si spedisce a i Grati - Catalogo che consiglia il modello più adatto a la persona.

Ditta PIETRO BISUTTI - Udine

(Via Poscolle 10 Palazzo Associazione Agraria) Telefono 2-90

Deposito **Vetriere** - Cristallerie - Porcellane - Posaterie
 Articoli - Casalalinghi - Specchi - **Lastre** - Cristalli
TUBERIA di GRES - PIASTRELLE RIVESTIMENTO
 Tappeti - Nettare di Cocco - Cornici - Damigiane
SERVIZI DA TAVOLA e CAMERA - ARTICOLI DA REGALO

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE
 LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi
 ROMANZI SANI per signore e signorine
 oggetti di cancelleria. Quaderni
 Via della Posta 44 - UDINE

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 44

SI ESEGUONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -
 MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-
 TURE - INTESAZIONI - CIRCOLARI -
 REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE
 OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-
 RALI - BILLETTI VISITA - PARTECI-
 PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE
 ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Acherina la migliore Sisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - SODA CRISTALLI - Soda
 Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
 Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride",
 Saponette disinfettanti al lisofornio ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI
 UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) - Telefono 3-15

UNTO DA CARRO

Grande Assortimento TIPI «SUPEIOR» in gab bie di
 scatole da 1/2, 1 e 5 Kg. ecc. Qualità ORRENTI e
 Qualità SPECIALI.

PEZZI RIDOTTI per oltre 50 kg.
 SCONTI EXTRA per almeno 5 quintali.

ADRIANO TAMBURLINI - Udine

- Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) - Telefono 3-15 -

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La
 Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* -
Il Piccolo della sera - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La
 Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine